

Ambiente, chimica, agricoltura e sicurezza alimentare

Le risposte della scienza per una convivenza possibile

NOSTRO SERVIZIO

ARZIGNANO. È possibile coniugare industria, e in particolare quella chimica, con uno sviluppo rispettoso dell'ambiente? Qual è, in realtà, il punto di vista degli scienziati sui grandi temi ambientali che toccano tutti e che sono sempre più presenti nelle cronache quotidiane?

Queste sono stati gli argomenti trattati nell'incontro pubblico tenutosi il 27 giugno

presso la Biblioteca Bedeschi di Arzignano. La serata è stata l'occasione per aprire un dibattito tra relatori provenienti da realtà differenti: scienza, istituzioni, economia e i cittadini.

L'evento, organizzato da Ilsa SpA in occasione della presentazione del suo secondo rapporto ambientale, ha permesso di aprire un dibattito sul ruolo della scienza nelle grandi questioni ambientali.

Tra i relatori ricordiamo la presenza di Paolo Sequi, coordinatore di numerose commissioni del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e autore del volume "Il racket ambientale", che ha stimolato una discussione sul ruolo della scienza e sulla sua responsabilità nell'impatto ambientale a cui non sempre riesce a fornire risposte adeguate. Sequi ha compiuto un ampio excursus storico, soffermandosi in particolare su una citazione di Justus von Liebig, il più grande chimico di tutti i tempi: "Le piante si nutrono di elementi chimici". Ed è lo stesso chimico, nel 1800, a fare due profezie significative: il forte sviluppo delle industrie agroalimentari e l'obbligo dell'adozione di tecnologie di recupero in tutte le attività dell'uomo. La prima si è già verificata, la seconda è un obiettivo ancora vivo e importante da raggiungere.

Hanno partecipato all'incontro anche Aldo Fumagalli Romario, presidente della Commissione Ambiente di Confindustria, che ha affrontato il tema industria e sviluppo sostenibile, Antonio Mondardo, Assessore all'Ecologia della Provincia di Vicenza, che ha parlato di ambiente e territorio vicentino,



ed Erasmo Venosi, vicepresidente della Commissione per la riduzione integrata dell'inquinamento ambientale del Ministero dell'Ambiente su agricoltura e fonti energetiche rinnovabili.

Le principali conclusioni scaturite dall'incontro sono che le aziende chimiche hanno un ruolo importante nei confronti dell'economia nazionale. Il settore chimico è a livello europeo tra quelli che innovano di più, come dimostrato dall'alta percentuale di brevetti. Inoltre il 25% dei neoassunti nel settore della chimica è laureato, contro il 9% di media degli altri settori, segnalando un'alta specializzazione che spinge anche gli altri settori dell'economia. In Italia vi sono tanti esempi di imprese virtuose in ambito ambientale e che



ci indicano la strada da seguire per uno sviluppo sostenibile.

L'Unione Europea, chiede di sviluppare una società che ricicli i propri scarti e valorizzi i sottoprodotti e in Italia ci sono aziende all'avanguardia nell'utilizzo di risorse per ottenere nuovi prodotti ad alto valore aggiunto.

Paolo Girelli, presidente di Ilsa, ha concluso ricordando la necessità che gli imprenditori

si assumano maggiori responsabilità nei confronti del territorio nel quale operano. "Ci sono grandi temi che interessano tutti, ma rispetto ai quali i cittadini si sentono ininfluenti - motiva Girelli - su alcuni di questi abbiamo voluto creare l'occasione per il dialogo con chi, a diverso titolo, riesce ad influenzare le scelte politiche da cui dipende la qualità della vita di tutti". (r.c.) ▲